



COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
PROVINCIA DI RIMINI

poc tematico

PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 - art. 30)

Il POC assume il valore e gli effetti del PUA ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 20/00 e smi

CONTRODEDUZIONI

Commissario Straordinario
Dott. Clemente Di Nuzzo

Vice Commissario Straordinario
Dott. Michele Scognamiglio

Il Segretario Generale
Dott. Alfonso Pisacane

Progettisti
 STUDIO ASSOCIATO PREGER
Arch. Edoardo Preger (Capogruppo)

Dirigente Settore Territorio
Ing. Oscar Zammarchi

Arch. Teresa Chiauzzi

Istruttore tecnico del piano
Geom. Claudia Polidori

Ing. Dante Neri

*Funzionari dei Settori e Servizi
comunali Edilizia, Urbanistica e LLPP*

Ing. Massimo Plazzi - Pride

Dott. Aldo Antoniazzi

ELABORATO 5.1

ALLEGATO INTEGRAZIONE RISCHIO IDRAULICO

ADOZIONE: DEL. C.C. N° 79 del 05/12/2013

APPROVAZIONE: DEL. C.C. N° del

MAGGIO 2014



POCTEMATICO

PIANO OPERATIVO COMUNALE

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

INTEGRAZIONE ALLA VALSAT

PARCO ARTISTICO MUTONIA

LUOGO DEL CONTEMPORANEO

**INTEGRAZIONI AI QUESITI DI APPROFONDIMENTO E CHIARIMENTO ESPRESSI DAGLI ENTI.
ASPETTI RELATIVI AL RICCHIO IDRAULICO
CONFERENZA DI SERVIZI DEL 14/02/2014**

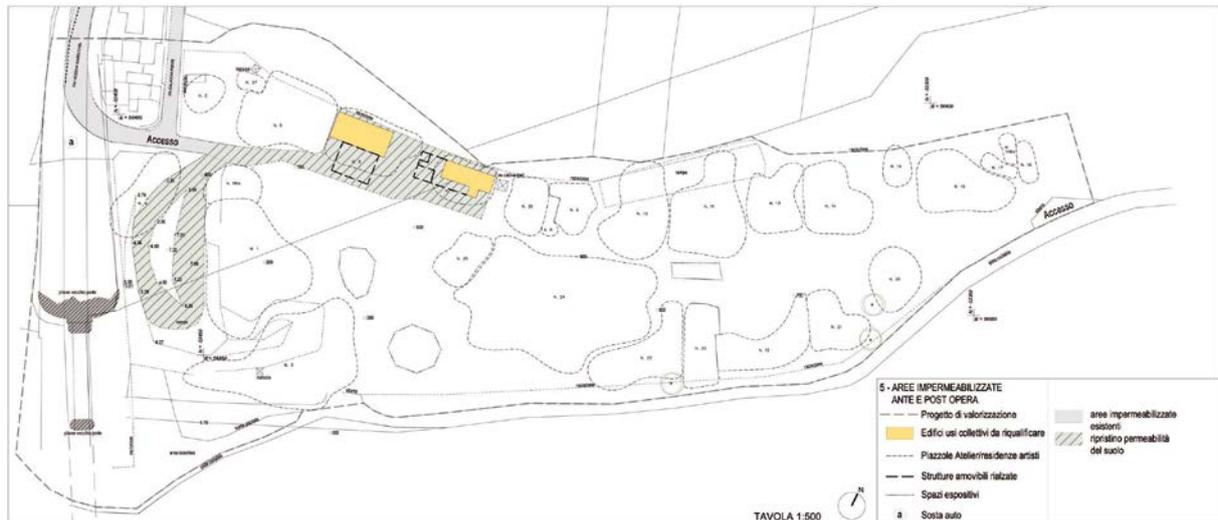
Dalla Conferenza di Servizi, indetta dal Dirigente del Settore Territorio - Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale, ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e successive modifiche e riunitasi in data 14/02/2014, con presenti i rappresentanti di Azienda Usi Rimini, ARPA Sezione Rimini, Autorità di Bacino Conca Marecchia e Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sono scaturite alcune richieste di approfondimento e chiarimento alle quali si dà risposta nel presente elaborato di integrazione alla scheda di Valsat relativa al Parco artistico Mutonia.

Si ricorda che l'ambito è localizzato nella parte sud-est del territorio comunale, tra il nucleo urbanizzato di Bornaccino e la SP49, via Trasversale Marecchia, nelle adiacenze di via Calatoio Ponte e del fiume Marecchia. Esso è identificato al foglio catastale nr. 31, particelle 51 (parte), 53, 71 (parte), 125 (parte), strada comunale Marecchia (parte); il parco artistico ha un'estensione di circa 16.000 mq, mentre la superficie complessiva da valorizzare è di circa 22.700 mq. Si tratta di una zona pianeggiante, precedentemente occupata da una cava per l'estrazione delle ghiaie.

Dallo stralcio della tavola 2 del PSC esaminata nella Valsat del POC Tematico, l'ambito oggetto di riqualificazione risulta classificato come area di ricarica della falda idrogeologicamente connessa all'alveo (ARA), per le quali non sono consentiti interventi di riduzione della permeabilità del suolo, ad eccezione di quanto previsto al comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 14.2 del PSC. Gli interventi previsti dalla scheda di POC non solo non prevedono nuove impermeabilizzazioni, ma nell'ottica di riqualificazione ambientale sono state recuperate alcune aree per le quali è stata ripristinata la naturale permeabilità. Si osserva dal confronto tra le aree impermeabili ante-operam e post-operam riportato nella planimetria, come la riqualificazione dell'ex cava dismessa preveda una riduzione delle superfici impermeabili, rispetto a quelle che attualmente insistono sull'area; gli eventuali interventi di integrazione

degli spazi collettivi (nei limiti imposti dalla scheda di POC) dovranno prevedere strutture amovibili e sollevate da terra (tipo palafitta), in modo da garantire la naturale infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, non andando ad incrementare l'impermeabilizzazione dei luoghi.

CONFRONTO TRA AREE IMPERMEABILIZZATE ALLO STATO PRE E POST OPERE



La parte meridionale dell'ambito è adiacente al fiume Marecchia; la tavola 2 del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per il territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna, redatto dall'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, riporta le fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 (art. 9 P.A.I.) e 500 anni (art. 10 P.A.I.). Il Parco artistico Mutonia risulta esterno alla fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempo di ritorno fino a 200 anni e parzialmente interno a quella con tempo di ritorno fino a 500 anni.

Le aree ove è previsto l'insediamento temporaneo non risultano quindi classificate come aree a rischio idraulico dal P.A.I.; queste sono comunque localizzate su un terrazzo fluviale del Fiume Marecchia che, allo stato attuale, risulta stabile - da accertamenti in sito ad hoc - e non oggetto di fenomeni erosivi in essere. Dati i processi divagativi dei corsi d'acqua che ne modificano il sedime del fondo e dei cigli spondali, non sono da escludersi fenomeni erosivi (anche se attualmente assenti); in tal caso, infatti, il Comune provvederà a realizzare, di concerto e con la supervisione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, opere di difesa spondale adeguate al processo erosivo, o ad adottare altre misure di salvaguardia dei residenti della Comunità, quali ad esempio - vista la provvisorietà dell'insediamento - lo spostamento (anche parziale e/o temporaneo) delle piazzole ove essi risiedono.

Per tale ragione l'Amministrazione Comunale si impegna a verificare periodicamente, e comunque dopo ogni evento di piena importante, lo stato delle sponde e dei cigli, per determinare se vi siano stati spostamenti, manifestazioni erosive incipienti, collassi e/o crolli di sponda, anche parziali, ecc., ricordando che comunque, a tutela della sicurezza di Mutonia e dei suoi occupanti, tali fenomeni hanno

sempre un'evoluzione molto lenta e tale, nel caso specifico (vista la significativa distanza dell'insediamento dall'alveo centrale del fiume), da poter attivare tempestivamente ogni azione necessaria.

I dati tecnici forniti sui livelli di piena del fiume Marecchia, che raggiungono in prossimità del parco artistico i 38.50 - 39.00 m s.l.m., e le quote del piano campagna dello stesso, variabili da 40.00 a 42.00 m s.l.m. (da Carte Tecniche Regionali), confermano la corretta esclusione della zona dalle aree allagabili; considerando comunque i margini di incertezza delle quote riportate sulle CTR, il Comune provvederà alla stesura, come elemento di supporto alle citate attività di monitoraggio, di un rilievo plano-altimetrico dei punti più significativi di Mutonia, con particolare riguardo al suo perimetro ed ai punti più depressi dell'area.

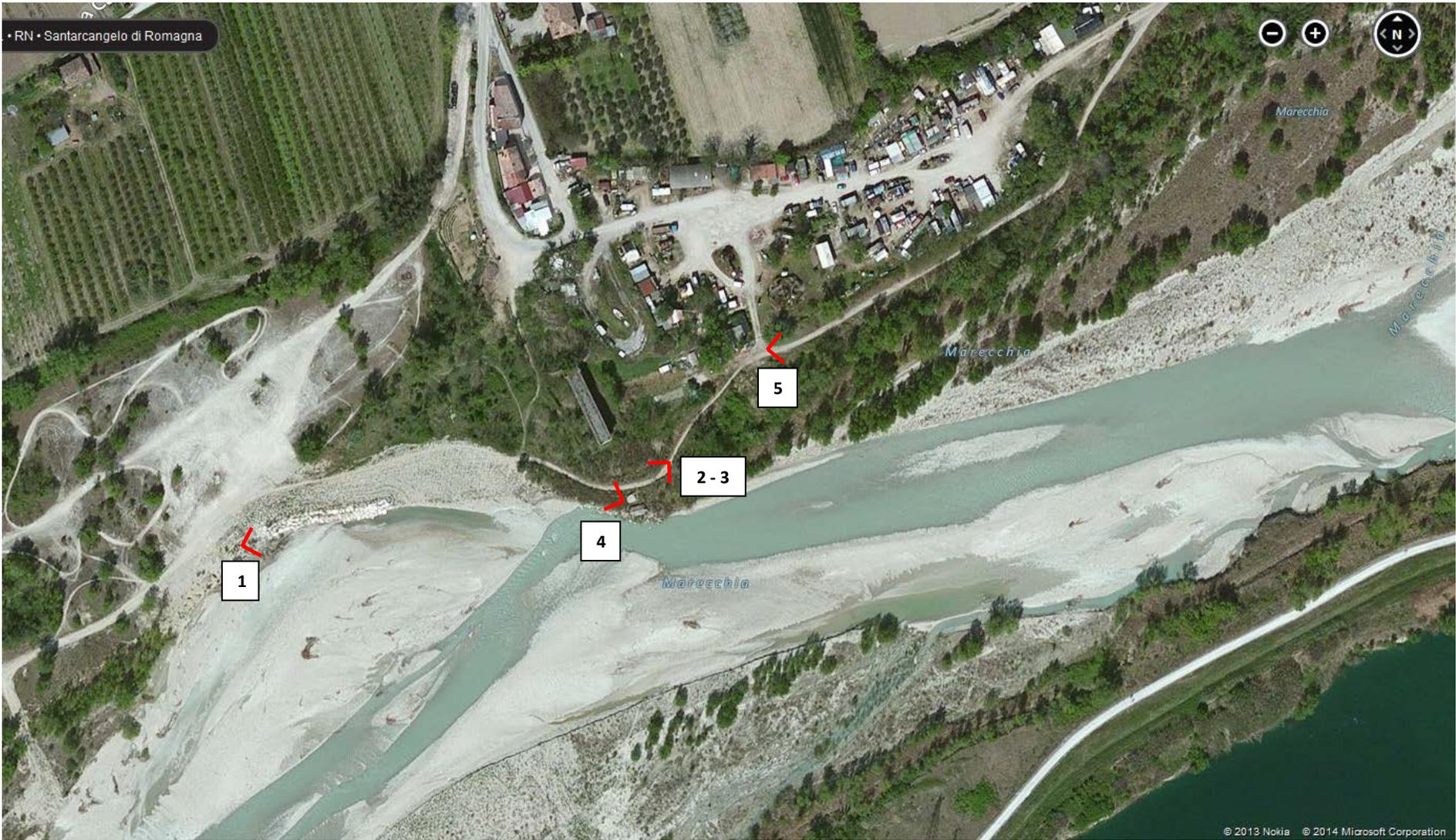
Altro elemento da inserire necessariamente all'interno del succitato rilievo topografico è la presenza di opere di difesa spondale, già attualmente presenti sul fiume sia nel cavo centrale frontista che nell'ansa a monte dell'area di insediamento Mutoid. Tale analisi servirà come punto di partenza per le sopracitate attività di monitoraggio, al fine di accertare eventuali evoluzioni dei fenomeni erosivi di sponda ed il mantenimento della piena funzionalità nel tempo delle opere stesse.

Questa planimetria di rilievo dovrà essere inserita all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile.

All'interno della presente Valsat è già stato condotto un preciso e puntuale accertamento tecnico di campagna - vedasi documentazione fotografica - che ha dato i seguenti esiti (da monte verso valle):

- foto 1: difese recenti in massi dell'ansa a monte e protezione della zona di imposta della seconda pila del vecchio ponte (superiormente crollata), sempre in massi, che risulta fortemente stabilizzata, non interessata dai fenomeni divagativi del fiume (sono rimaste intatte tutta la spalla sinistra e la prima pila del vecchio ponte, compresa l'arcata sovrastante);
- foto 2 e foto 3: fondazione e parte della seconda pila del vecchio ponte, che oggi fungono da presidio idraulico; da questo punto, verso monte, iniziano le vere e proprie difese spondali;
- foto 4: inizio delle difese spondali, a valle dell'ansa protetta recentemente (vista da monte verso valle);
- foto 5: tratto frontista dell'area di insediamento Mutoid; si osserva come l'area sia a quote molto alte rispetto alla golena interna, la quale risulta consolidata con presenza arborea stabile.

Di seguito si riportano le foto sopra descritte e, su base ortofoto, i relativi punti e coni di ripresa.



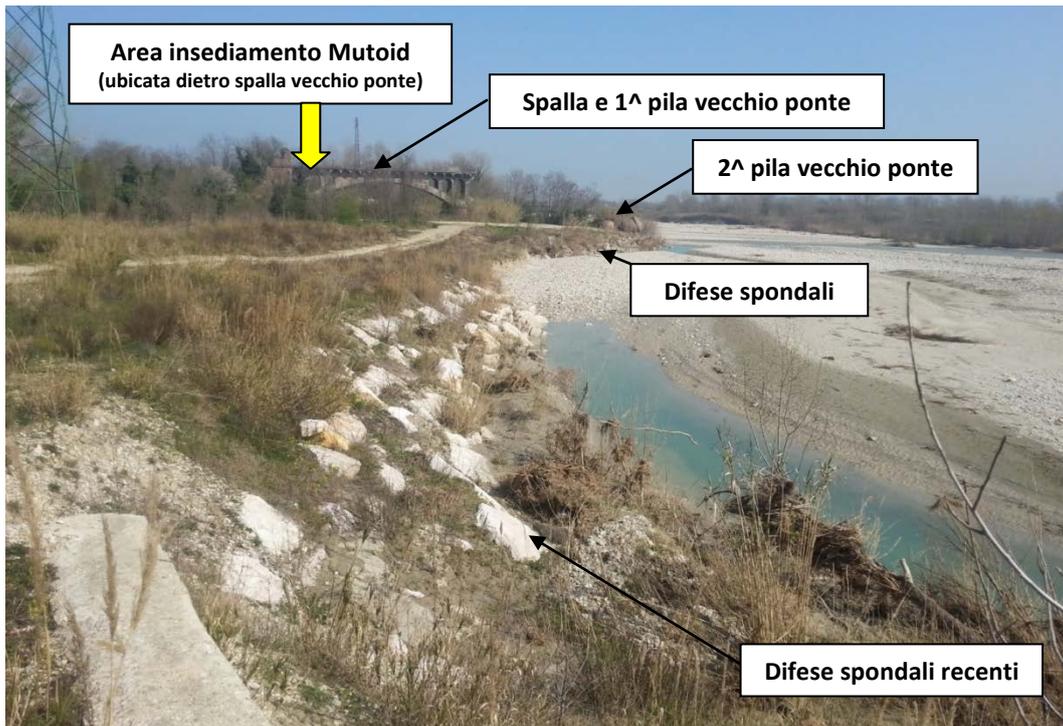


Foto 1: ansa con protezioni spondali recenti



Foto 2: fondazione e parte della seconda pila del vecchio ponte



Foto 3: fondazione e parte della seconda pila del vecchio ponte, con inizio difese spondali



Foto 4: inizio delle difese spondali, zona terminale dell'ansa di monte (vista da valle verso monte)



Foto 5: tratto frontista all'area di insediamento Mutoid

Considerate le difese spondali presenti, il vecchio ponte e la folta vegetazione nel tratto stabilizzato, la conclusione tecnica degli accertamenti condotti è che i luoghi risultano essere in sicurezza idraulica anche nei confronti dei processi erosivi che possono verificarsi nel tempo; l'unico tratto non protetto tra la prima e la seconda serie di difese (di lunghezza pari a circa 80 metri, distante più di 70 metri dall'insediamento Mutoid) risulta attualmente comunque stabile. La zona interessata dal parco artistico è adiacente (poco più a valle) alla sovrastruttura non collabente del vecchio ponte, che funge da presidio di protezione. In particolare, quindi, dovrà essere monitorato il tratto non difeso e, nel caso in cui questo sia nel tempo oggetto di erosioni, dovrà essere adeguatamente protetto, di concerto con il Servizio Tecnico di Bacino.

Tutti gli elementi tecnici qui esposti portano alla conclusione che attualmente l'area è completamente in sicurezza idraulica e assolutamente compatibile con la sua destinazione d'uso.